

ABBONAMENTI

Anno L. 12, Semestre L. 6
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 10.30
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI

si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
e Succursali ed Agenzie ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza: Pagina di testo L. 1.-; Necrologia L. 1.-; Cronaca L. 1.50.
Economici, ricerche d'impiego cent. 5 la parola. Ogni altro avviso cent. 10, minimo L. 2.-.

BARAONDA

Taddeo, nella descrizione di Gerolamo Rovetta, andava glorioso della ferita riportata per la patria. La sua gamba di legno, testimoniava al volgo riverente ed a quello scettico, la sua opera di soldato. In quel tempo si rispettavano gli eroi ed i minorati di guerra. Gamba di legno si, ma testa quadrata equilibrata quella di Taddeo. Passando questo paragone, e volendo con esso simboleggiare la vita civile di oggi in Italia, siamo spinti a concludere diversamente: gambe forti si, ma teste di legno.

Fra gli strumenti di sopraffazione che il fascismo ha dato a se stesso in quella che fu l'ora dei facili trionfi, va annoverata la schiera dei Comuni in cui, rovesciate le legittime amministrazioni, insediò la interminabile teoria dei suoi Commissari: gente spesso disoccupata, giovanetti inesperti e... balilli minorenni celebratori di matrimoni civili nulli (vedi il caso di Vigo ne), vecchi pensionati abituati a servire nel senso meno nobile della parola professionisti screditati. L'opera di questi Commissari è stata ed è improntata alla più soffocante partigianeria: dove qualche spirito indipendente erede di poter veramente adempiere al dover suo senza farsi vassallo del piccolo o grande «ras» del fascio locale, il congedo del commissario è all'ordine del giorno. Dovendo pertanto fare atto di sudditanza al «genius loci», è facile immaginare quali delizie passino le popolazioni viventi in regime commissariale, pressurate dal binomio pesantissimo Commissario-Segretario politico fascista.

prova contraria, tutti dobbiamo cercarci onesti.
«Lei pacificamente si reca a casa, dopo aver lavorato per tante ore. A mezza strada sei o sette individui lo manganellano di santa ragione. (Manganellare la gente, in Italia, è ragione santa). Cade a terra svenuto. Quando rinviene, si trova... in mezzo ai carabinieri che lo portano in galera».
Ma alle amare constatazioni, alle ironiche sferzate, l'autorità tutoria dovrà contrapporre saggezza di costumi, rettitudine di vita, esempio.

FANTE

Fatti e commenti

Cinismo o pazzia

Guido da Verona ha rivelato in una intervista la sua squisita gentilezza d'animo. Sentite:
«Se dovessi riassumere l'impressione mia nel delitto Matteotti, farei mia l'idea che venne ad un pittore mio amico. Egli mi disse che vorrebbe fare una vignetta intitolata: «L'affare Matteotti», rappresentante un Cristo in croce con gli occhi rivolti al cielo nell'atto di trarre un gran sospiro e di rivolgersi al Dio Padre dicendogli: «Pensare che non si fece neanche l'ombra di questo putiferio, quando fui messo in croce io!».

Falò che insegnano

Certe cose nella vita... lasciano un senso di riaccapeccio per certa gente, e per cert'altra invece suscitano l'ilarità. Se non si fosse in una epoca di progresso e di civiltà... Se non si sapesse... che i valori morali sono in rialzo, (sic) sembrerebbe di cadere dal mondo della luna.

Mania decorativa

Come il Friuli vanta, per esempio un autodecorato Sillan, una medaglia d'oro Blarasin che non fu mai medaglia d'oro così ogni città, ha i suoi auti!!!
Piacenza vanta l'on. Pernice che aveva fatta una vera raccolta di eroi, francesi, belgi, di medaglie d'argento e di bronzo, che avrebbero di certo fatta concorrenza alle vetrine del cittadino Ronzoni. Ma il povero on. Pernice come finì con l'autodecorazione. Di fatto è stato denunciato al Procuratore del Re.

Mania decorativa

E' il crepuscolo degli dei. Lon. araso di Piacenza è stato bollato prima dalle rivelazioni documentate dell'«Avanti!» e ora da una esplicita denuncia per falso pubblico in fatto di decorazioni.
La denuncia è firmata dal sindaco di Gragnano, geom. A. Cagnani, dal geom. Maccagni Antonio e dall'ex combattente Pertusati di Gragnano. Dice la denuncia:
«Lon. capitano Barbiellini Bernardo s'è in diverse circostanze, sotto riportate, fregiato «abusivamente» di N. 1 medaglia d'argento, N. 1 di bronzo, N. 1 croce francese con palme, mentre il nominato on. Barbiellini è insignito di una unica medaglia d'argento al valore militare. Affermiamo così, per meglio

precisare, che il predetto indossava abitualmente N. 2 medaglie d'argento, N. 1 di bronzo, N. 1 croce francese con palme».
La denuncia specifica le principali date in cui l'on. Pernice si fregiò abusivamente delle accennate decorazioni e cita ben 15 testi. Quindi afferma di produrre delle fotografie raffiguranti l'on. Pernice sopra di un palco in piazza Cavalli con le incriminate decorazioni sul petto. La denuncia termina producendo vari spunti della «Scure» nella quale il «ras» si vanta delle decorazioni che danno un reddito e parità di pensione da mutilato, che viceversa non ha mai avuto.

Mussolini in Romagna...

Il presidente del consiglio e duce dei fascisti, ha visitato la Romagna natia.
In occasione delle feste in onore del poeta Giovanni Pascoli, ha tenuto uno dei soliti discorsi dove anche ha ribadito a certe frasi dette a Firenze recentemente.
Di fatto l'on. Mussolini, fra l'altro così si è espresso rivolgendosi alle sue camicie nere:
«Voi sentite che lungo la via Emilia furono sempre decisi i destini della Patria; voi sentite che lungo la via Emilia sfilarono nei tempi le legioni, sfilano ancora oggi in questa rinnovata e fiammeggiante primavera della Patria. Voi sentite soprattutto che il fascismo non è già, non può, non vuole essere la guardia del corpo di privilegi e di individui, ma vuole essere la gran guardia che tutela la sicurezza e la grandezza immanicabile del popolo italiano.
«Solo uomini di poca o di mala fede possono dubitare della purezza, che io vorrei chiamare immacolata della nostra fede, per la quale nulla chiediamo, ma siamo pronti a dare tutto, anche se necessario, la vita per la causa nostra».
Dopo aver richiesta disciplina e solidarietà, disse ai fascisti che le mani legate le ha lui e basta. Chiuso così lo ritornello a chi l'Italia, a chi il sacrificio, e i fascisti risposero l'immacabile «a noi», ma si dimenticò di chiedere: a chi l'obbedienza alle leggi, a chi il lavoro!?

....e nel Veneto

Il Duce si recò anche a Vicenza, a Conegliano ecc. dove ebbe calorose manifestazioni e dove parlò alla folla.
A Ferrara nella città degli Estensi e dei grandi produttori di canapa, ha lanciato la nuova minaccia.
«Ben deciso a porgere con animo assolutamente sincero l'olivo di pace, ma ben deciso anche a snudare la spada se l'olivo della pace non venisse accolto».
Però le opposizioni, e lo sa l'on. Mussolini, chiedono semplicemente che gli italiani siano tutti uguali di fronte alla legge. Nulla di più... e quindi chiedono ciò che umanamente e moralmente ha diritto di esigere ogni cittadino di una qualsiasi Patria che si voglia dire civile.

LA SITUAZIONE

La situazione è sempre caratterizzata dalla lenta, ma costante e promettente elaborazione del ritorno alla normalità della vita civile.
Due elementi in questa situazione: la rigidità del fascismo schiavo di se stesso; l'espressione genuina dello spirito della Nazione.
Il fascismo, al quale si riconosce il merito, se non di aver salvato l'Italia dal bolscevismo, almeno di avere fortemente concorso, sia pure con metodi deprecabili, a rivalorizzare i sentimenti di patria e di ordine, ha perduta la sua battaglia e il diritto alla vita, quando di questo suo merito ha fatto titolo a un dominio assoluto sopra la Nazione, ha identificato se con questa, ha trasformata la sua reazione in tirania permanente, non solo contro i sovversivi, ma contro tutto, contro quanti non servono supinamente fascismo e Duce, mentre una schiera ben numerosa di profittatori hanno anche convertito il predominio politico a profitto personale.

Fascismo e Duce sono sollevati, sopra le miserie della plebe, da una in vestitura quasi divina. Onde i discorsi che vogliono parere anche più temperati, mai prescindono da questo punto saldo: il potere a noi!

Intanto continuano nella penisola le situazioni di oppressione politica e personale, continuano le violenze, anche contro cattolici, non ostante le ripetute proteste del Sommo Pontefice, continua il predominio illegale del rasoio sopra ogni autorità... mentre dall'alto continuano, o in bocca del presidente del Consiglio o in quella per esempio di un ministro, le frasi di minaccia alle opposizioni.

Che valgono allora gli inviti alla pace; i ramoscelli d'ulivo offerti dal fascismo? O la pace, o la spada, dice l'on. Mussolini. E l'on. Ciano, ministro di cose; o gli oppositori si ritireranno nelle loro tane, o noi schiaccieremo loro il capo!

Dunque: pace sulla punta della spada, pace nella soggezione, pace con rinuncia al diritto di critica e di opposizione, quindi riconoscimento della Dittatura, la milizia di parte resta, resta l'illegalismo e il rasoio... Si può accettare? Non sarebbe un tradire la propria coscienza e la Nazione? La pace può essere solo nella giustizia.

L'altro elemento della situazione è l'affermarsi sempre più deciso dello spirito di libertà e di giustizia. Dopo i mutilati, dopo gli ex combattenti, ecco anche il Congresso degli Avvocati pronunciarsi per la libertà, per la libertà di stampa, contro le esorbitanze del potere esecutivo. Ed è la classe sociale più influente nella politica. E gli stessi industriali fanno un significativo passo presso l'on. Mussolini. E i cattolici raccolti nella Settimana Sociale di Torino, riaffermano, al di fuori di ogni contingenza politica, la dottrina cattolica della autorità, basata sui principi di ordine, ma anche di sacro rispetto alle naturali e cristiane libertà.

Questo è il fermento che farà maturare la situazione politica. L'Italia non è terra che si possa a lungo dominare coi le armi e gli armati. E' terra di libertà. E il popolo italiano è popolo libero, schiavo solo del buon senso.
Resistere alla verità in marcia è opera vana. Abbandonare la causa della libertà sarebbe tradimento.

Accademia Musicale in onore di S. Ecc. mons. Cossio

(nostra corrispondenza)

Loreto li 18 Settembre

Il giorno 15 del corrente mese ebbi la fortuna di assistere ad una accademia vocale strumentale che, in onore del Vescovo di Loreto, Mons. Luigi Cossio, ebbe luogo nella sala dei concerti sotto la direzione del maestro Tebalдини, a cura e spese dell'Amministrazione di S. Casa. Era presente un numero e scelto uditorio.

Dirte dettagliatamente della bellezza intrinseca dei singoli pezzi, del programma e del modo inappuntabile onde furono eseguiti mi porterebbe troppo in lungo.

Non posso però non accennare il pezzo che scosse l'uditorio e che mi fece provare un'orgogliosa soddisfazione. Il «Deo gratias» e gli «Intermezzi sinfonici» del M.o Mons. Jacopo Tomadini mentre offrono al coro, e al quintetto d'archi ed organo, largo campo per dar prova della loro valentia, impressionarono fortemente il pubblico per la grandiosità e genialità della concezione musicale degna in tutto e per tutto del grande compositore friulano. Le opere musicali di Mons. Tomadini meritano che siano conosciute nel mondo e così risplenderà più fulgida la stella friulana!

Non minore impressione suscitò il pezzo che scosse l'uditorio e che mi fece provare un'orgogliosa soddisfazione. Il «Deo gratias» e gli «Intermezzi sinfonici» del M.o Mons. Jacopo Tomadini mentre offrono al coro, e al quintetto d'archi ed organo, largo campo per dar prova della loro valentia, impressionarono fortemente il pubblico per la grandiosità e genialità della concezione musicale degna in tutto e per tutto del grande compositore friulano. Le opere musicali di Mons. Tomadini meritano che siano conosciute nel mondo e così risplenderà più fulgida la stella friulana!

Un lungo serociente applauso pose il suggello alla magnifica serata musicale che onorò il Vescovo S. E. Mons. Cossio ormai da tutti i suoi diocesani amato e stimato.

Pulcino

NOTA POLITICA

Nel momento politico fascista si è delineata una tendenza a smorzare le tinte per invocare quella che suol chiamarsi la pacificazione degli animi e la tregua dei partiti.

Potrebbe forse osservarsi che questo atteggiamento è troppo comodo per il fascismo, e per recenti esempi di sincerità dubbia; ad ogni modo è stato detto l'intenzione fascista con trasta collo spirito rigido e negativo che animano le opposizioni.

Occorre richiamare per gli immemori che si è giunti alla condizione attuale per queste riassuntive ragioni:

1. perchè l'essenza del fascismo, essenzialmente statolatra e pagana, con fonde Religione e Stato, Stato e Partito, Partito e fazione armata. La forza divina della Religione supera le terre ne contingenze e non può essere asservita; nello Stato devono vivere in libertà tutti i Partiti e nessun partito deve avere la possibilità di disporre di una forza armata, organizzata.

A tutto questo nessuno ha finora posto rimedio.

2. perchè i metodi del fascismo sono ispirati alla violenza contro gli avversari. Questo danno è stato attenuato? No dicono le cronache quotidiane dei giornali; e per i fatti lamentati non risulta che si istruiscano sempre processi penali o si proceda sempre ad arresti. E' noto che il generalissimo della milizia ha inviato al Governo una protesta perchè, a Napoli, i carabinieri di sarmarono ed arrestarono militi nazionali in flagranza di reato.

3. perchè la funzione parlamentare è resa difficile se non impossibile, alle minoranze da una maggioranza artificiosa, nata da un sistema elettorale vizioso, e aggravato dalle violenze e lettorali.

Per giudicare se il sistema permanga basta leggere gli scritti dei cosiddetti ultranzisti del fascismo - stile Farinacci. Il 19 settembre il giornale «L'Impero» di Roma (sequestrato dieci ore dopo la diffusione) stampava la prima lista di propensione in cui vi sono tutti i capi delle opposizioni, chiedendone il concentramento in colonia.

4. perchè l'esclusivismo fascista e le violazioni ai diritti statuari menomano le libertà civili. E continuano in fatti i divieti alle libere adunanze dei cittadini anche private, continuano i divieti delle riunioni dei comitati delle opposizioni. E continuano a diffidare e sequestrare i giornali di opposizione, mentre i giornali fascisti stampano le più atroci ingiurie e minacce, molto raramente impediti a quest'opera malefica.

5. perchè debbono essere instaurate in Italia la libertà e la giustizia. La Alleanza Cooperativa di Gand, presenti i fascisti Teruzzi e Rossoni, ha imposto una inchiesta internazionale in Italia per l'accertamento delle condizioni politiche attuali. Basti l'accenno.

Che cosa debbono fare le opposizioni? Non è in loro potere che protestare nelle forme civili ed attendere. Attendere che cosa? Che la pressione dell'opinione pubblica, degli altri poteri, oltre al legislativo degli altri aggruppamenti economici e professionali, culturali e politici riportino l'Italia nell'ambito della morale della vita civile e della libertà politica.

ANNIBALE GILARDONI Deputato al Parlamento

BREVI

La tassa sullo zucchero e sul caffè ha procurato l'aumento di una lira al kg. per lo zucchero e di due lire per il caffè.

Il governo ha concesso l'abbuono per l'imposta di consumo del vino e ciò in considerazione della scarsa produzione.

Si dice che De Bono sostituisca De Vecchi in Somalia. Decisamente questi vecchi generali potranno far carriera soltanto fra gli zulu.

Nello scandalo borsistico di Roma è compromesso anche un grande giornale fascista l'«Epoca» a mezzo del suo consigliere delegato comm. Limentani Tutti eguali questi commendatori.

La scoperta dei famosi Codici di Tito Livio, dopo aver fatto impazzire tanti eruditi e risultata una... ingenua favola.
Il Principe Valerio Pignatelli comandante del Lo gruppo Arditi della Terza Armata, ha restituito la tessera per protestare contro il Comitato che ha scelto l'imboscato Farinacci quale rappresentante dei fascisti al Congresso degli Arditi tenuto a Roma. Il Pignatelli, mutilato e più volte decorato ha inviato ai giornali una nobile lettera.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Per la vita de "Il Friuli"

Il nostro giornale vive con l'aiuto e con l'appoggio dei popolari tutti. Per tale motivo e per le tradizioni di libertà sempre variate e sostenute ha bisogno di questo aiuto e del singolo appoggio. La libera voce nostra non ha ceduto e non cede di fronte a nessun tentativo di corruzione. Troppo nobili le nostre idealità e troppo giusta la causa che si combatte. Troppa strada ci resta ancora da fare. Strada irta di dolori e di fatiche dolori e fatiche che sopportiamo quotidianamente, umilmente ma con fierezza di soldati, con coscienza di cristiani.

Per questo ci sentiamo non solo, ma siamo anche realmente poveri. E per questo, oggi più che mai, abbiamo bisogno dell'aiuto dei popolari friulani i quali devono stringersi attorno al loro foglio, bandiera di fede e di giustizia che ha sempre sventolato a tutti i venti e contro tutte le tempeste, senza piegare il minimo lembo.

Il giornale è vostro, popolari del Friuli, combatte con voi le battaglie del pensiero, perciò sostenetelo. Sacrificio, in quest'ora più che mai, e nobile esempio soprattutto.

Le Sezioni della Provincia sottoscrivano in massa. Sarà inoltre la rassegna meravigliosa dei «fidi» che sanno con dividere veramente tutte le asprezze e tutte le fatiche di questo foglio.

Rivolto, oggi insegna. E l'esempio deve essere imitato.

(V ELENCO)

Somma precedente	L. 1998.00
Brosolo Edoardo	» 5.00
Cav. Raimondo Zorzi, segretario Società Operaia Cattolica Mutuo Soccorso	» 10.00

Cav. Venturini	» 10.00
Saccavini V. Premariacco	» 5.00
Saccavini G. id.	» 5.00
Comuzzi D. Ermete	» 5.00
I sottoscritti soci della Sezione del Partito Popolare Italia no di Rivolto inviano al caro "Il Friuli" la loro umile offerta invitando tutti i Popolari friulani a fare altrettanto e presto:	
Baracetti Angelo	» 6.00
Cordovado Ernesto	» 6.00
Zucchi Giuseppe	» 6.00
N. N.	» 6.00
Cressatti Luigi	» 2.00
Pituello Vittorio	» 2.00
Pituello Francesco	» 2.00
Pituello Luigi	» 2.00
Cappellaro Giovanni	» 2.00
Miculan Vittorio	» 2.00
Miculan Luigi	» 2.00
Ferigo Gaetano	» 2.00
Del Giudice Enrico	» 2.00
Del Giudice Pietro	» 2.00
Baracetti Luigi	» 2.00
Del Giudice Giacomo	» 2.00
Mattiusi Antonio	» 2.00
Cecatto Luigi	» 2.00
Baracetti Alberto	» 2.00
Prampero Luigi	» 2.00
Grillo Quinto	» 2.00
Grillo Ernesto	» 2.00
Del Giudice Settimo	» 2.00
Cressatti Tarcisio	» 2.00
Cressatti Gio. Batta	» 2.00
Mion Fabio	» 2.00
Cressatti Pietro	» 2.00
Gargantini Pietro	» 2.00
Totale generale	L. 2108.00

dei mezzi di sussistenza, ai fini della concessione della pensione, non viene eseguito quando il genitore abbia perduto più figli militari in guerra (art. 9).

L'On. Gilardoni comunica che provvederà di sua iniziativa per i ricorsi già affidati al suo patrocinio, a presentare la domanda di revisione. Altri interessati che ereditano applicabili al loro caso il nuovo decreto potranno rivolgersi al medesimo Avv. Gilardoni, il quale disporrà gli atti occorrenti, naturalmente in esecuzione degli obblighi della sua qualità di deputato.

### PATTI COLONICI

Da un contratto in vigore sotto il bel cielo friulano: «Il mezzadro che per qualsiasi ragione intendesse assentarsi dalla colonia dovrà ottenere il permesso dal proprietario motivando lo scopo dell'assenza ed indicando la località e le persone che si propone di visitare nonché la durata dell'assenza».

Evidentemente, se la moglie del mezzadro sta per partorire, il mezzadro dovrà prima di tutto correre in montagna o ai bagni o a Roma o a Monte Carlo dove infine si trovi il padrone per ottenere da questi il permesso di andar a chiamare la levatrice!

Un'altra clausola dello stesso contratto contempla le multe e fra queste una di lire dieci per ogni tubero di patata estirpata senza il previo consenso padronale.

E si potrebbe continuare.

Ma forse queste cose possono dar fastidio al sig. Prefetto il quale ad un certo punto potrebbe trovarsi di fronte ad un dubbio Amletico: «Sequestro o non sequestro?».

Ecco una nostra umilissima osservazione al riguardo: Sequestrare questo contratto significherebbe, evidentemente, sequestrare le riportate clausole contrattuali, ma allora Ella sig. Prefetto, riconoscerebbe ufficialmente che queste clausole sono... ecc. ecc.; ma allora Ella, sig. Prefetto, sarebbe costretto a prendere dei provvedimenti a carico dello estensore del contratto! Un mare di noie adunque! Meglio la signor passare!

Non ha forse detto un recentissimo comunicato del governo che il popolo italiano lavora tranquillamente e desidera continuare a lavorare tranquillo mente?

Proprio così! Meglio lasciar passare!

### Val Natosone

Disgrazia mortale. — La mattina del 23 corr. a Brischis, fu trovato cadavere, davanti alla propria casa, il milite fascista Manzini Luigi di Luigi, di anni 20. Il delitto ed il suicidio sono esclusi. Il povero giovane, rineascendo tardi, e non volendo disturbare i famigliari, si è arrampicato su d'un poggiolo per entrare dal granaio, e, per duto l'equilibrio, è precipitato nel sottostante cortile, restando morto all'istante.

Il giorno seguente ne seguirono solenni funerali con intervento di numerosi militi fascisti del distretto nonché di numerosi conoscenti.

Solenità religiosa. — Nella seconda domenica di settembre, festa del S.S. Nome di Maria, a Lazic ci furono grandi festeggiamenti per l'inaugurazione della nuova chiesa, costruita coi denari e colle braccia di quella laboriosa e religiosa popolazione, dalla nota in presa Costantini e Bressani Remo di Cividale, su disegno e sotto la direzione dell'ing. co. Romualdo Della Torre, pure di Cividale.

La chiesa fu benedetta da mons. Petricic coll'assistenza di ben 14 sacerdoti.

Alla Messa solenne la cantoria locale eseguì a perfezione musica del Singerberg, mentre durante la bella processione e durante tutta la giornata suonò magnificamente l'ormai incontrastata banda di Verrasso.

Non va taciuto che i due magnifici altari laterali di detta chiesa, costruiti in pietra artificiale da Giovanni Rampogna di Udine e magnificamente adattati a marmo dal pittore Tita Blasutti di Cividale, furono ammiratissimi da numerosi artisti venuti a vederli da varie parti del Friuli. Si può dire che il sig. Rampogna (e chi non lo conosce?) abbia trovato il modo di sfuggire a costosissimi altari di marmo, con altari di costo assolutamente convenienti, senza che l'arte e la decenza si abbiano a scapitare.

### PREMARIACCO

Eroe che ritorna. — Lunedì ebbero luogo i funerali del giovane soldato Antonio Birri trasportato nella terra natale dal Cimitero di Bribano. Fu un ottimo giovane che nel paese lasciò larga eredità di affetto e di ammirazione.

Combatté valorosamente sul Col di Lana ove riportò ferite mortali.

I funerali furono una vera glorificazione del giovane caduto, per l'imponente concorso di popolo, di rappresentanze, di vessilli. Bellissime le corone

della famiglia e della locale Sezione Reduci di guerra. Nella vasta chiesa fu celebrata la Messa solenne e le esequie veramente commoventi.

Prima che la bara scendesse nel tumulo di famiglia, il Parroco disse elette parole di commemorazione e di saluto che strapparono le lacrime ai presenti. La severa e imponente manifestazione sia di conforto al rinnovato dolore della famiglia del prode caduto.

### ZOVELLO

Non si muore. — A Zovello, paese situato a m. 925 sopra il mare, che conta 900 abitanti, dal 17 novembre 1923 a tutt'oggi non si ebbe a verificare alcun decesso.

Molti vogliono attribuire il mirabile fatto alla purissima acqua del nuovo acquedotto. Se così fosse, presto vedremo questo remoto paese diventare la più grande città del mondo, giacché tutti coloro che temono la falce della morte verrebbero qui a trovare sicuro rifugio.

### S. VITO al TAGLIAMENTO

Gli imboscatori... al fuoco! — Il «Gazzettino» di martedì pubblicava: «Il pacco completo del «Gazzettino» fu qui sequestrato alla stazione da alcuni individui. I giornali furono bruciati dai medesimi in mezzo alla piazza Maggio assieme ad altri giornali. E' da notarsi, senza pagarli».

Come si vede, dopo le bastonature a poveri operai, rei di aver sottoscritto pro commemorazione Matteotti i giovinelli della «squadaccia» affrontano il fuoco.

E poi non si dirà che la patria deve tremare. Con simili eroi...

### NOGAREDO DI PRATO

Femore fratturato. — Il bimbo Enrico Zilli mentre saliva su una scala a pioli cadde, producendosi la frattura del femore sinistro.

All'Ospedale venne giudicato guaribile in 40 giorni.

### TARCENTO

Precipita da un fico. — Certa Anna Del Medico Morgante di anni 55, era salita su di un fico per cogliere alcuni frutti, quando un ramo si spezzò e la poveretta cadde, battendo la schiena, sul selciato del cortile. Il medico, ac corso d'urgenza, riscontrò alla Morgante gravi lesioni renali e la frattura della colonna vertebrale.

### SPILIMBERGO

Più buffoni di così si muore. — Nel nostro paese non si fa una festa fangiare (sic) un banchetto patriottico (perché anche il banchettare è da patrioti) se per finale... non vola qualche cazzotto o manganellata sulla testa di qualche malcapitato che si vuole sia sovraversivo anche se di sovraversismo non ne capisce un'acca.

Vous-alles bien! Giorni fa, in seguito a dettagliata denuncia da parte di qualche uomo, alto di statura, e tutti gli uomini alti si devono considerare grandi, una squadra di militi perquisì la casa di un nostro carissimo amico.

Ergo! Nulla di nuovo! E dire che l'amico nostro doveva tenere in casa nientemeno che un pezzo da 375 da marina, rubato alla flotta del Tagliamento.

In paese si commenta e si ride.

### E le elezioni?

— Ci è pervenuta una lunga corrispondenza dove, in sostanza, si chiede al prefetto se si fanno o no le elezioni comunali.

Non diamo corso, anche perché non è firmata. Però assicuriamo lo scrivente che l'anno prossimo si faranno. Intanto l'elettore spera fino al 1925, poi si vedrà.

### CLODIG

Nuova Latteria Sociale. — Le idee una volta nate, prima o poi fanno il loro cammino; così avvenne da noi; l'idea d'impiantare una latteria era sorta da tempo e grazie alla costante attività di un gruppo di intelligenti e bravi agricoltori, capitanati dal benemerito Parroco Don Liessa, il caseificio della capacità di otto quintali di latte al giorno è ormai un fatto compiuto e fra giorni comincerà a funzionare. L'indovinata ed utile istituzione oltre a portare tutti quei benefici di cui è suscettibile l'industria del latte esercitata con criteri razionali servirà di sprone agli agricoltori della nostra fertile vallata per sfruttare con mezzi tecnici moderni ogni altro ramo di attività agraria.

Il giorno dell'apertura della latteria il sig. Armando Delendi di Udine, ben noto agli agricoltori friulani per la lunga attività condotta a vantaggio dello sviluppo e del progresso delle latterie, terrà una conferenza di argomento casario ai nostri produttori di latte.

### BASILIANO

Beneficenza. — All'Asilo Infantile di Villorba pervennero le seguenti offerte: Venier Romano Vittorio L. 100; N. N. 1; Cozzi Gio: Batta 2; In morte della sig. Maria nob. de Zucchi in Rai fidi, Famiglia Venier Romano 30; geom. Novelli Domenico 25. La Direzione dell'Asilo riconoscente ringrazia.

Botte tra fascisti. — Lunedì certo Manlio Rainis sindaco del paese, per questioni di interessi manganellava scisticamente il compagno di lavoro e di idee Giuseppe Morocutti, il quale dovette porsi a letto. Il fatto fu denunciato. Ecco una trovata per un sindaco che vuol tenere a dovere i suoi amministratori.

### S. MARCO

Il Monumento ai Caduti. — Domenica 28 corr. avrà luogo la solenne cerimonia della inaugurazione del monumento ai Caduti.

### PONTEBBA

Ultima seduta consigliere. — In seguito all'unione dei due comuni di Pontebba e Pontefella, le amministrazioni comunali vennero sciolte.

Giovedì il patrio consiglio si riunì per la ultima volta. Parlò il sindaco ing. Faleschini ricordando l'opera svolta ed augurando che il nuovo commissario prefettizio possa dare all'ingrandito comune quell'impulso che è degno del nuovo progresso e della fortuna della nostra patria.

### SAVORGNANO del TORRE

Il Rev. Don Egidio Blasutti, il sacerdote buono, santo, il padre della gioventù cristiana, il fratello degli emigranti; il consigliere ed il benefattore di tutti abbandonò nei giorni scorsi il paese di Savorgnano per recarsi a portare la sua parola santa, la sua impareggiabile attività sacerdotale in altra sede della Diocesi.

Fu salutato da tutta la popolazione che di Lui serberà il ricordo più grato.

### RIVIGNANO

I combattenti a Cadorna. — In occasione delle feste di Pallanza in onore del generale Luigi Cadorna, la sezione Combattenti ha trasmesso il seguente telegramma:

«Combattenti sezione Rivignano in viano devoto saluto all'ammirabile organizzatore Esercito e preparatore per midabile difesa Piave».

### MONUMENTO ai CADUTI.

— Domenica 28 corr. alle ore 15, Aris inaugurerà il monumento ai suoi prodi caduti.

### FAEDIS

Gli scherzi della politica. — Il «Giornale del Friuli» ha pubblicato martedì: «L'altra sera in quella piccola stamberga che sta in fondo alla piazza di questo paese si è inaugurata la nuova insegna «Osteria al Monte Aventino».

Quattro carabinieri stavano di guardia per evitare incidenti.

Questa mattina altra insegna venne alla luce, ma questa per opera di notabili, sui mari della trattoria Zani: «Ristorante Brecche, ritrovo di Duni ni e Compagni».

### ARTEGNA

Pellegrinaggio a Redipuglia. — Una comitiva di madri e vedove caduti in guerra visitò domenica scorsa il Cimitero degli Eroi. Il pellegrinaggio di Artegna giunse assieme a quello regionale dell'Associazione Reduci di Guerra. La fiamma di popolo, riverente e commosso, assolse la S. Messa, celebrata dal Cappellano Militare, pregando per i gloriosi fanti caduti. Dopo la visita al Cimitero i pellegrini fecero ritorno per la via di Gorizia.

### RISANO

### Il Missionario dell'India

(VI elenco). — Furono recapitate all'incaricato Don Meruzzi le seguenti offerte per il friulano P. Maruzzi Vincenzo, Missionario apostolico nelle Indie, e precisamente nella Birmania (Toungoo, in Mombio) in seguito all'appello lanciato dal Missionario stesso: Sign. Fornasiero Micoli Maria L. 25; Bianchi Gioianni 10; Borletti Rosa 10; Zaghis Clelia 5; Pececi Maria 10; Bombarda Annetta 5; Famiglia cav. Pietro Pellarini 15; D. Valentino Baracetti 20; Fratelli Giacomo e Sil via Micoli in memoria del cugino Cesare Anderlini 100. I suddetti oblatori sono tutti di S. Daniele del Friuli. Classe IV elem. femm. Mortegliano 17; classe II elem. masch. Mortegliano 25. N.N. Mortegliano 15.

Il missionario ringrazierà di proprio pugno dall'Asia lontana. Chi sono i Missionari? Anime grandi che si slanciano pionieri di civiltà, araldi di progresso, paladini di pace e d'amore, a tesigiani e vessilliferi di Cristo, in barbare contrade, in inesplorate regioni, tra selvaggi ed antropofagi, tra ghiacci e turchi, tutti gli oceani, che abitano tutti le tribù, tutti i regni, tutte le regioni del globo, che conoscono tutte l'etnografie e parlano tutte le lingue e tutti i dialetti. Anime generose che abbandonano gli amici, i fratelli, il padre, la madre, le comodità, e la dolce Patria.

Chi può comprendere la larghezza di lor vedute? Chi può magnificare la veramente immensa del loro zelo apostolico? Chi può moderare l'indomabile sconfinata carità che li irde e consuma?

Nulla! Né la peste, né la lebbra, né il colera, né i denti e le zanne dei leoni, delle tigri, delle pantere; né il veleno dei serpenti, né il vortice delle onde; né le foreste, né i deserti, né i confini del mondo; né la barbarie, né le persecuzioni, né il martirio!

Nei lazzeretti, nei contagi, ovunque c'è una lagrima da tergere, una paro la vita da porgere, tra gli umili, i sel vaggi, i cannibali si sprigiona la loro santa e umanitaria filantropia, che si esplica là, dove non va alcun partito politico.

### Su e giù pel Friuli

Ora ne conto una... romanzesca e in credibile.

Nell'agosto 1923 mi tolsero il caro viveri della pensione privilegiata di guerra.

Nell'agosto 1924 vado a tirare la... cinquina (questa è mensile) e mi vedo quasi triplicata la pensione... quando proprio giuravo che — fu fatta richiesta dai CC. RR. e Distretto, in questi giorni — mi fosse tolta del tutto... E l'ordine è della Delegazione del Tesoro: io credo che ora, press'a poco, mi ritornino a rate — in soli 5 mesi — tutto quel che prima mi tolsero in un anno...

Passando per Cernegons — non è no! il Betlemme del Friuli, anzi! — ho dovuto ammirare lo straordinario sviluppo edilizio, la pulita civetteria del paese, le bellissime case moderne, le piante ornamentali, giardini e chioschi fra cui sono un po' disseminate le abitazioni; la piazza; la bellissima e grande chiesa, che con quel rosone centrale sembra proprio un fiore; la pace e la calma assoluta perché il paese, alle porte di Udine, è legato al mondo a causa del Torre, solo dalla parte di Remanzacco; pregiati i suoi laterizi (due fornaci); allegri, giulivi, festosi, come l'ambiente, gli abitanti...

### UNA CURIOSITÀ:

La Medaglia d'oro Urli aveva una sorella; ora questa è andata monaca di clausura perpetua tra le Agostiniane di Milano.

Assicuro che non fece apposta, ma è nel Convento di Corso Porta Vittoria; entrò il 19 ottobre 1923 (giorno della morte del fratello) e fece la vestizione il 24 maggio 1924, anniversario della entrata in guerra... Ora vedremo in qual giorno farà la professione.

### IL FILDRAMMATICO di Terenziano

(tanti applausi riscossero a Lavarano, finalmente daranno, speriamo una non breve tournée di rappresentazioni teatrali, nel celebre salone di Lanzacco, domandato al cav. Sireh.

### DIRÒ SOLO CHE A QUOTA 2200, SUL M. NERO, È SORTO UN BEL RIFUGIO.

È sorto un bel Rifugio, con sotto sezioni dell'A.N.A., e verrà dato in consegna alla Sezione Alpini Friulani dell'A.N.A. di Udine, che vi terrà un custode da giugno a settembre, e che giunto in una paese della Bassa, non potendo fare altre ascensioni, salii sul campanile!

### CURA SPECIALE

### SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche  
Dott. GIOVANNI FAIONI  
Via Lovaria - UDINE

Primo Inalatorio Friulano  
per acque di Salsomaggiore, altre Sorgenti liquide  
— medicamentosi, essigine, azoto, per o —  
Malati di naso, gola, petto  
Dott. CERRETTI CESARE  
— Gabinetti di terapia polmonare e medicina generale —  
Raggi X - Raggi ultravioletti (Sole Artificiale) - Pneumologia - Cure elettriche - Massaggio - Analisi cliniche  
UDINE - Via del Sale n. 15 - UDINE  
Giorni feriali 9 - 12 - 15 - 17

### CASA di CURA

per malattia d'orecchio - naso - gola  
Dott. GUIDO PARENTI  
SPECIALISTA  
UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

### LA MERVEILLEUSE

di Torino

esporrà in UDINE :: ::  
all'HOTEL ITALIA nei  
nei giorni 6, 7, 8 ottobre  
la sua ricca collezione ::  
:: per autunno-inverno ::

### Robes

### Tailleurs

### Manteaux

Signore, attendetela!

# Bressa ai suoi caduti



**Solenni cerimonie.** — Sabato hanno avuto luogo la consacrazione della cappella ai Caduti e la benedizione di una campana votata alla loro memoria. Il paese era imbandierato. I muri erano tappezzati di striscioni inneggianti all'Arcivescovo e di manifesti dei Reduci di guerra.

Alle 17 accolto da tutta la popolazione ed ondeggiato dal parroco D. Lucis, arrivò S. E. Mons. A. A. Rossi. Quindi si formò il corteo, che si porta alla chiesa, donde muove poi al Cimitero per prendere alcune salme di Caduti che saranno tumulate nella cappella votiva. L'Arcivescovo impartisce l'assoluzione alle salme e il corteo si ricompone e si avvia alla chiesa, dove hanno luogo le esequie.

Dopo la cerimonia funebre, i presenti si portano alla cappella ossario. S. E. l'Arcivescovo fra il raccoglimento

generale, benedice il bel monumento. Ad una, ad una, quindi, le salme vengono calate nella tomba, mentre la banda di Colloredo intona l'Inno del Piave.

Il segretario comunale sig. Nicolò Biasotti porta il saluto reverente agli Eroi caduti ed esorta il popolo a restare sempre degno del loro sacrificio.

Parla poi Mons. Arcivescovo. Sono calate già le tenebre quando ha luogo la benedizione della piccola campana, che reca in cise nel bronzo, da due parti, le parole: «Bressa — i gloriosi suoi Caduti — nel bronzo eterno — scelpisse».

«Dei Caduti io canto la gloria — ai viventi ricordo il dovere».

Domenica è seguita la consacrazione di sei diaconi, con cerimonia solennissima.

tipicare o portare all'infinito le praterie.

Esso dal suo punto di vista ha ragione perché c'è ancora molta biada da togliere al denunciante paziente e bastonato.

Il collega Causero, ci perdoni, ma quello «interessamento dell'on. Pisenti» poteva lasciarlo nella penna. Noi parliamo in special modo per quel che riguarda i danneggiati poveri e sono moltissimi. Non sappiamo se per la causa dei commercianti, l'on. Pisenti si fosse occupato. Potrebbe darsi. Però, prima di essere deputato.

Ad ogni modo, seusiamo il «lapsus» calami e ripetiamo che Pisenti nulla ha fatto, citando a nostra conferma il «Popolo Friulano» che autorevolmente e con esatta cognizione di cose disse che quel tale ufficio... non fu neanche mai aperto.

Al collega Causero, ricordiamo, non per trarne vanto perché è nostro dovere combattere tutte le porcherie, ma per chiarificazione, come nel 1923, verso giugno su queste colonne noi protestammo perché... non si pagavano i danni di guerra e si faceva giungere continuamente la gente dal Friuli a Udine per rimandarla poi a tasche vuote.

Ricorderemo ancora come sul giorno dell'allora prefetto Pisenti fosse comparso un trafiletto di risposta, dove ci si tacciava nientemeno che di Denigratori della Patria e falsi...

Falsi erano i nostri deputati che tempestavano allora di interrogazioni il patrio governo, come lo fanno oggi con la stessa fede e con l'istesso dovere. Falsi e nemici della patria!

Ripetiamo, non si meravigliano molti negozianti che hanno appoggiato il listino... per i supremi interessi della patria, potrebbe sembrare antinazionale la loro protesta. Lo era per gli umili due anni addietro quando gran parte dei collaboratori del «Giornale del Commercio» boicottavano le adunanze per... i danni... alludendo che i governi potranno ecc. ecc.

Che vuol dire questo nuovo spirare di auro?

## Onoranze pro Chierici Caduti (XVIII elenco)

D. Francesco Castellani, Pradamano L. 10; D. Sebastiano Ferrino 10; D. V. dale Michele, Bertolo 20. Somma precedente L. 1664,05; totale generale lire 1704,05.

## Sono sani i vostri Reni?

Sono idropiche le vostre caviglie, gli occhi hanno le borse, le membra sono gonfie? Soffrite dolori reumatici nei muscoli e giunture? E' debole la vostra schiena, dolerante se vi curvate e vi fa soffrire continuamente? E' bruciacca l'emissione delle urine? Contengono esse venella o sedimenti? Non trascurate questi sintomi di debolezza renale. Liberatene prontamente con l'uso delle Pillole Foster per i Reni.

Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0,50. Dep. Generale C. Giongo, Cappuccio, 19, Milano (8).

## RASSEGNA TEATRALE

### Porcheria e sfrontatizza

Porcheria nel vero senso della parola: roba sporca, robaccia banale ed in salsa; alludiamo precisamente ai numeri oltremodo «originali» e interessanti esibiti, in parte, domenica scorsa al nostro Sociale dalla compagnia «Lydia Johnson» nel suo magnifico, quanto clamoroso debutto.

La prefata compagnia — formata da Udine un giorno prima della recita — ha avuto quello che si meritava; urla e fischi. Il pubblico indignato comprese la turpitudine subito e gridò il suo disprezzo in modo tale da provocare l'intervento delle squadre mobili di polizia. Lo credereste? La grande compagnia di riviste ha avuto il fegateccio di annunciare altre recite del suo numeroso repertorio che annovera le più sudicie spazzature dei «Varietés» francesi e americani e le più banali ed idiote «pochadères» sfruttate fino alla nausea. Lo spettacolo annunciato fu, però, sospeso il lunedì per «motivi di ordine pubblico» e altrettanto quello di martedì nel quale la compagnia preferì recarsi a respirare le più amabili arie di S. Giusto: c'erano, a dirla tra noi, certi pomidori, qua e là in buone mani, e certe patate groppose che Dio ci guardi!

Ma facciamo punto su questo argomento pietoso e prendiamo piuttosto in considerazione (ne vale la pena!) un momento solo la... faccia bronzea dell'organo di vicolo Prampero il quale deve credere che tutti i suoi lettori — per pochi che siano — abbiano gli occhi offesi e i timpani rotti se osa affermare il pieno successo di quell'infame debutto. L'amenissimo critico, molto tonto, di quel giornale modificava appena la sua violinata col dire che «... diversi spettatori del legione hanno approfittato per fare una loro azione di aperta ostilità». Che eufemismo insinuante!

Ma, del resto, l'ex «Giornale di Udine» si è sempre distinto nel demoralizzare in sciocche stroncature tutto che in arte teatrale è educativo e morale (si ricordi il debutto de «Lis scarpale del Re», e nell'insegnare le riviste, le por-

cherie e le idiozie più boccacesche che ha sempre trovate di suo gusto, quest'ultima, anche a costo d'inventare il successo, se non vi fu. «De gustibus...» sebbene che per certi generi di cibi bisogna avere buon stomaco.

Gli è forse, che — come per il famoso «cochi magnifico» — noi, e molto pubblico con noi, non abbiamo certa filosofia di cui se ne intende l'organo.

Sappiamo che la compagnia Johnson fu clamorosamente fischiate anche a Trieste: da dove si vede che... (con quel che segue...)

Intanto abbiamo avuto una breve parentesi: la compagnia «Mohamed» di varietà che pur essendo senza alcuna pretesa seppa cattivare la simpatia del pubblico.

In occasione delle grandi feste e della venuta del Re avremo l'opera «Rigoletto» con il baritono comm. Carlo Galèff reduce dalla «Scala» dove nelle vesti di «Famuel» nel «Nerone» riportò un magnifico successo.

## Teatrino «S. Nicolò»

Domenica sera, 28 corr., alle ore 20, i giovani filodrammatici del Circolo «E. Blasoni» di S. Nicolò daranno un indovinato trattamento con «Caccia Grossa» commedia brillante in tre atti di Onip.

## A barbe Zaneto

Io vidint il miò non sun chest giornal sintinmi a nonnùn cun tant affètt, Da Vo che ses chel tål Ch'us vevi fatt za timp chel gran di- [spiètt

Per fa i puls e vuestre poesie, (In buine fede e cence furbarie) Mi soi sintit il cur a dismuelà Co' lu vevi indurit, Sociat, ingritulit, E dutt in t'un moment a consola.

E come la smue fas spari la cragne Cussì io soi vuarit di che magagne. Ma ancie Vo mi par che stais di miòr! Si propri, sar Zaneto, un bombon Di ciera, muse legr, bièl colòr, Mi ves fatt su par Ciagne a Formeas; Benedètt sedial simpri l'aiar bon: Nancie di meti cun chel di Percùt Cal fas calà la muse e cressi il nàs!

Io mi consola de vuestre salùt! Giò, saludaimi tant Tilio ciagnel, Che se no l'ere chell A prepari tant ben che arie pure Varessin ancimò la muse seure. Gildo de Vigne.

S. M. il Re accolto da imponente manifestazione partecipò alla inaugurazione del monumento ai Caduti di Vercel ed all'apertura di quella esposizione comunale. Accolto ovunque da applausi e da vive dimostrazioni di simpatia il Sovrano inaugurò l'autostrada a Milano Varese, soggiornò a Gallarate dove quelle popolazioni gli improvvisarono festose accoglienze. Ed il popolo, che nello Augusto Sovrano vede il vero e l'unico continuatore di quelle tradizioni di libertà e di fede di cui può tener vanto Casa Savoia, rinnova a Lui la sua fede e la sua disciplina.

In seguito alla nota lettera di dimissioni spedita dal principe Valerio Pignatelli alla Federazione nazionale ariditi d'Italia, l'on. Farinacci ha mandato al principe i suoi padrini, nelle persone degli on. Barnaba e Iglioni. E' noto che il principe Pignatelli, decorato più volte, non potrà battersi con un imboscato.

Un suggerimento familiare Non trascurate mai una ferita, una contusione, una graffiatura. Lavate immediatamente la lesione e applicate l'Unguento Foster. Questo unguento è antisettico, meravigliosamente calmante e cicatrizzante. — Ovunque: L. 7. Per posta aggiungere 0,50. Dep. Generale, C. Giongo, Cappuccio, 19, Milano (8).

## COLLEGIO STIMMATINI Gemona

Scuole Complementari e Ginnasio Inferiore interno. Scuole elementari. Iscrizioni fino al 30 settembre.

## R. Convitto Naz. «Paolo Diacono» in CIVIDALE

Con annesso Regie Scuole Ginnasiali, Complementari, con i corsi integrativi, per il passaggio all'Istituto Tecnico Superiore ed all'Istituto Magistrale - Corso Elementare. Sono aperte le iscrizioni

## Collegio Convitto Comunale Maschile TOLMEZZO

Locale moderno. Ottima stazione climatica, retta medicissima. Pubbliche scuole: 1. Scuole Elementari complete. 2. Istituto Tecnico Inferiore Comunale. 3. Scuola Complementare Pareggiata. 4. Scuola Professionale. Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto. Il Sind. Pres. Comm. Vigilanza Rag. Ilario Candussio

## Malattie Nervose

Dott. CESARE BELLAVITIS Capo Reparto Ospedale Provinciale Riceve: ore 13 - 16 Udine - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)

## Dott. P. STRINGHER

Consultazioni Mediche Infortunistica Tutti i giorni eccetto i festivi, dalle 18 alle 15 Udine - Via Cavour 15 - tel. 330

## GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. Damiani UDINE, Via della Posta 26 (Angolo Via Lovaria) TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

## SOLO iscritto nella Farmacopea ufficiale dal 1902 VERO

SCIROPPO PAGLIANO LIQUIDO - POLVERE - COMPRESSE Prof. ERNESTO PAGLIANO NAPOLI - Calata San Marco, 4 Enzo D'Ancora & C. - Via Rismondo, 14 TRIESTE (3)

## MALATTIE NERVOSE

UDINE - Piazzale 26 Luglio - Telefono 516 CASA DI CURA DELLA CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascoletti

## Gabinetti Dentistici

Dott. Bernardi Medico Chirurgo Specialista CIVIDALE: martedì - sabato UDINE - Via Mercatovecchio - Ingresso Via Mercerie 2 (gli altri giorni)

## Dott. T. BALDASSARRE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17 Telefono N. 3,60 Udine - Via Cassignacco 15 - Udine

## Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI

Docente nel R. Istituto di Studi Sup. di Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in cliniche della Germania Consultazioni di Chirurgia Vie orinarie - Endoscopia: dell'apparato digerente UDINE Via Manin dalle 13 alle 17 - TRICESIMO dalle 8 alle 12: CASA DI CURA sulla collina, a 5 minuti dal tram.

MOTOCICLETTE

# BIANCHI

NUOVI MODELLI A 1 e A 2 CILINDRI

AGENZIE IN TUTTE LE CITTÀ DEL REGNO

SOC. ANONIMA EDOARDO BIANCHI - MILANO

Concessionario per Udine: NADALI GIOVANNI

SOLO ISCRITTO NELLA FARMACOEPA UFFICIALE DAL 1902 VERO LIQUIDO - POLVERE - COMPRESSE

# SCIROPPO PAGLIANO

NAPOLI - prof. ERNESTO PAGLIANO - Calata S. Marco, 4 Enzo D'Ancora & C. - Via F. Rismondo 14 - TRIESTE (3)

GIUSEPPE FILIPPONI - Udine VIA PREFETTURA N. 6

# MOBILI

d'ogni genere

Specialità Sale e Camere di lusso in stili antichi e moderni

D'INSUPERABILE FINEZZA E PERFETTA COSTRUZIONE

Ottime Camere e Sale di tipo comune e di buon gusto

Mobili da Studio tipo moderno e americano - Salottini Viminiani - Ottomane - Poltrone Frau

PREZZI DI FABBRICA

Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti magazzini

GOCIORE PRURITO IRRITAZIONE BRUCIORE

GONFIEZZA DELLE CAVIGLIE

FATICA AMMACCATURE

DOLORI CAUSATI DALLA CALZATURA

VESCICHETTE

TRASPIRAZIONE DURONI

OCCHI POLLINI

SCORTICATURE TRA LE DITA

CALLI

E REUMATISMI

GOTTA

PIEDI SENSIBILI

## NON SOFFRITE AI PIEDI DURANTE I CALORI!

È il momento di liberarvi dei vostri diversi mali ai piedi.

Non avete che da scegliere una piccola manciata di Saltrati Rodell in un bagno caldo e tenere i piedi per una decina di minuti in quest'acqua resa medicinale e leggermente ossigenata. Un bagno preparato in tal modo apporta un sollievo immediato alle peggiori sofferenze e guarisce rapidamente i diversi mali di piedi, causati dalla caldura, dalla fatica e dalla pressione della calzatura; qualsiasi gonfiore ed ammacatura, qualsiasi sensazione dolorosa o di bruciore, scompaiono come per incanto.

I Saltrati Rodell rammolliscono talmente i più grossi duroni, i calli e le altre callosità dolorose, da poterli facilmente asportare senza coltello né rasoio, operazione sempre pericolosa.

Per le sue proprietà asettiche, l'acqua saltrata previene e combatte efficacemente l'irritazione ed il cattivo odore di una traspirazione eccessiva. Tali bagni rimettono e mantengono in perfetto stato i piedi sensibili e facilmente indolenziti.

NOTA. — Tutti i farmacisti tengono i Saltrati Rodell. Se vi si offrono delle contraffazioni, rifiutatele. Esse non hanno, nella maggior parte dei casi, alcun valore curativo. Esigete che vi si dia il vero Saltrati.

DICHIARAZIONE DI UN BEN NOTO PEDIKUR:

«Ho trovato nei Saltrati Rodell il mezzo per alleviare e guarire rapidamente i diversi mali di piedi, di cui si offre generalmente per causa della fatica, della pressione della calzatura e conseguente riscaldamento.»

L. VITRAC, 20, Passage des Printes, Paris.

# Abbonatevi a il Friuli! Sottoscrivete!

# UDINE

## Combattentismo

Decisamente la medaglietta ha fatto dare di balta al cervello, (piccolino però) dell'on. Russo.

L'on. Russo, non capisce più niente, povero uomo. E' vero che non ha mai capito nulla, specie in politica, ma ora da che l'onorevole è deputato, non sa più che pesci pigliare coglie grandi e maraviglia.

Il pubblico ride e ridono perfino i suoi elettori.

Dopo aver pestata la pedana... di Assisi e pronunciato quel tale discorso fascista dove i combattenti dovevano, secondo lui, essere tutti fascisti, il buon Russo inghiottito il rosario dell'ordine del giorno Viola... passa oltre...

E' passato violento «oltre» che a Bressanone domenica scorsa ti pianta un nuovo discorso sul combattentismo dicendo nientemeno che la associazione deve essere legata a nessun carro politico.

Lui, proprio lui, a due mesi appena di distanza dal congresso di Assisi! E, mentre il console fascista on. Russo, così parlava a Bressanone, nello stesso tempo giovani fascisti ed imboscati di guerra, bastonavano alcuni congressisti e mutilati. Una vera farsa a ripetizione.

Noi però sappiamo lo scopo del discorso «neutralista» del deputato fascista del Friuli. Fra giorni la Federazione Combattenti e l'associazione udinese saranno chiamate per l'elezione del nuovo consiglio.

E Russo, onorevole dell'ultima plebiscitaria legislatura, vuole ad ogni costo restare in carica.

Ecco perché ogni morale... ha la sua favola!

## Echi della Settimana Sociale di Torino

Nel primo giorno dei lavori della XI settimana sociale dei cattolici italiani tenutasi testé a Torino, il Presidente generale dell'Azione Cattolica italiana avv. comm. Luigi Colombo inviò uno speciale riconoscimento omaggio a S. E. Mons. Antonio Anastasio Rossi nostro veneratissimo Arcivescovo che aveva con tanta sapienza illustrato la precedente settimana sociale di Milano.

S. E. Mons. Arcivescovo rispose col seguente telegramma diretto al suddato presidente generale comm. Colombo:

«Ringrazio deferente ricordo invio modestissima fervida adesione settimana sociale auspicando unione spiriti euri idea sociale cristiana».

## Il processo Maggiulli-Zanier si terrà a Bologna

E' noto che la Corte di Cassazione ha cassata la sentenza della Corte d'Assise della nostra città, relativa al processo Maggiulli Zanier, Milano veniva fissata quale sede del nuovo processo.

Apprendiamo ora che la Cassazione, con recente deliberazione, ha disposto che l'importante processo abbia luogo presso le Assise di Bologna.

## Zenarola alla sbarra

Il 18 novembre p. v. i battenti della nostra Assise si riapriranno per la discussione di un importante ruolo di processi fra cui il più interessante è

## Combattentismo

quello che riguarda l'uccisione del mite fascista Gentile Giuseppe detto Treppin da Adegliaccio.

Detto processo al quale sembrava fosse stata la prima causa il movente politico, che ha determinato il delitto, ha avuto diverse fasi durante l'istruttoria anche perchè l'uccisore riconosce il fatto e confessa, certo Valentino Zenarola la di anni 22 da Tavagnacco, svolse varie deposizioni che appartarono pur troppo anche tristi conseguenze.

Di fatti quali complici, la sera successiva al delitto venivano arrestati Feluglio Luigi e Peressutti Filippo.

Costoro, secondo le prime accuse del Zenarola, avrebbero premeditato la uccisione del Gentile che essendo una volta comunista, tradì il partito passando al fascismo.

Dopo oltre 4 mesi di carcere ed in seguito ad ordine della sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia, i due ultimi venivano rimessi in libertà, mentre lo Zenarola passava a disposizione della Corte d'Assise Udinese.

Il delitto avvenuto nella notte dal 16 al 17 marzo trovò in facile modo la «causa» politica e in ciò contribuirono non poco alcuni elementi estranei che negli uffici della P. S. fecero gli interrogatori.

Di fatto lo Zenarola pentito dalla seconda infamia commessa, fece richiama il giudice istruttore ed il 27 marzo ritrattò l'accusa contro i due compagni, dichiarandoli innocenti e «spiegando di aver fatto i nomi perché prestato dalle minacce e violenze della P. S. che per forza aveva voluto conoscere i supposti correi, che egli aveva saputo sospettati e coi quali non aveva rancori di lotta e per cui non aveva motivo di calunniare».

L'esecrando delitto ha lo sfondo personale e si presume una vendetta del giovane il quale amareggiava con la figlia dell'ucciso e non essendo corrisposto decise vendicarsi sul padre di lei, che riteneva colpevole delle sue amare disillusioni.

Il dibattimento che riuscirà quanto mai interessante occuperà varie giornate. Difensori d'ufficio dello Zenarola sono stati nominati gli avvocati Sero soppi e on. Tessitori. La parte civile sarà sostenuta dall'avv. on. Pisenti.

## La vergognosa procedura

Il «Giornale del Commercio» di domenica passata, sotto il titolo «scia leggero», la Greppia, la biada e il somaro, quasi a «clarification» di una irruente, ma giusta campagna per i danni di guerra, così si esprime:

«Fino ad oggi oltre un terzo di quanto il Governo ha speso per il risanamento dei danni di guerra non è andato a vantaggio del danneggiato, ma è disperso in opere di liquidazione in gran parte destinate al pagamento di stipendi, indennità, trasferite al personale che lieto di questo stato di cose continua indegna procedura colla lentezza richiesta dalla necessità di esistenza.

«Già oggi il danneggiato ha perduto per le falci e i mancati interessi, tre quarti del suo patrimonio, ma ciò non preoccupa il funzionario che anche dopo l'interessamento dell'on. Pisenti continua ad occupare il tempo nella compilazione dei ricorsi tanto per mol-

la nostra Assise si riapriranno per la discussione di un importante ruolo di processi fra cui il più interessante è

# L'è muart Fra Silvio

POESIE DI ZANETO

L'è muart, l'è muart Fra Silvio...  
 si spand pardùt la vòs  
 e zovins, omps e feminis  
 eun voli lagrimòs  
 ricuardin la figure,  
 il fa straordinari,  
 il tratt simpatic, sempliz  
 del nestri amabil frari.  
 «L'è muart, l'è muart Fra Silvio  
 l'idul dei nestris fruts»,  
 e i genitoris e restin  
 duc' pinsiròs e muts.  
 Cui car i prein un requie  
 e in cil l'eterne glorie  
 a lui che a l'ha lassade  
 cajù sante memorie.  
 I vegios si vantavin  
 di vè eun lui corut  
 a cirti fen o blave  
 nei ains de zoventùt.  
 I fruts e domandavin  
 ogni moment di lui...  
 «Aduncie piar fra Silvio  
 nol tornarà mai plui!»  
 E euanche si ur diseva  
 che vegio e darocat  
 l'ha dovùt là a Vignésie  
 a mejorà il so stàt,  
 videvin che ur murive  
 il ridi su la bojie...  
 «Malat? ah piar fra Silvio!  
 cialat? po ce che i togie!  
 Ogni an al capitave  
 mandà dal so Uardian  
 a seudi cualchi cose  
 al generòs furlian.  
 Mi par imò di viodilu  
 chest omp di buine seusse  
 a vigni jù da Udin  
 demant a la so musse.  
 La barbe sdavassade,  
 la euarde a pendolon,  
 la tonie spulzade,  
 eun cualchi gniv tacòn.  
 Cingline la corone  
 intant che al slungie il pass  
 opùr che s'impede  
 cui sandui su pai lass.  
 E jù sudòrs a spissul  
 da coce, dal cerneli  
 rustit fin sott la erodie  
 dai ragios del soreli.  
 Cui l'or de la pedane  
 i siei sgarèts seussats  
 se no son plens di polvar  
 son simpri insanganats.  
 Ma se va ben la musse  
 lui par so cont nol bade  
 e disbratant rosaris  
 al fas a pid la strade.  
 I temporal, la ploe,  
 il vint, la név, il glazz  
 no rompin mai l'orari  
 dei progetais viazz.  
 Lui zavatant al rive  
 eu l'arie plui tranquile.  
 Apene che i fruts olmin  
 fra Silvio insonp la vile,  
 bandonin i zugatui  
 i saltin duc' intòr,  
 cui çiape per la brene  
 la musse che no coòr.  
 Cui giol in man la scorie,  
 cui busse la corone,  
 ven fur un altre sdrume  
 zigant par ogni androne:  
 «L'è ca, l'è ca fra Silvio!  
 mame, l'è ca il fraritt!...»  
 i plui grandùts i saltin  
 ridint sul s'ciatarùt.  
 Fra Silvio al rid, al scherze,  
 poi un par un jù ciale,  
 al scielz doi tre che i menin  
 la musse in ta la stala.  
 Po dopo jù capare  
 par veju in tal domàn  
 eun lui atòr pes çiasis  
 a cirti fen o gran.  
 Iustàt, al va in canoniche  
 al jentre descul, descul,  
 i predis duc' lu acòlzin  
 mior che s'al foss il Vescul.  
 Al tire fùr la s'ciatule  
 e come acònt de spese  
 bussant la man in presse  
 al mole fùr la prese.  
 I predis tant che bramin  
 di velu spess eun lór  
 parec che al procurave  
 pardùt di fasi onp.  
 Nol jere un omp petegul,  
 paròn de la so bojie  
 al sa tignile strente  
 e viarziale... se i togie.  
 Par lui il lèi e il servì  
 al jere un afar strace...  
 ma cui rivave adore  
 di metilu tal sacc!  
 \*\*\*  
 Al zire atòr pes çiasis  
 eun dute che canae  
 che spere vè in ta l'ultim  
 quatru santùts par pae.  
 Fra Silvio si presente:  
 Padrone, stalo ben?  
 me dalo, sì, par grazia,  
 un brazzo, do, de fièn?  
 E saltin fùr lis feminis:  
 «Sior padre, una corona,  
 e a mi me daga, padre,  
 un santo, una Madona...  
 «Una a la volta, care,  
 no femo confusion.  
 Vardè che quel putelo  
 nol caschi dal stalòn.  
 Atenti che la mussa  
 na la me torni indrio...  
 «sior padre a me un Rosario...  
 ma par amor de Dio!  
 «Ma su po che mi scolti

varesial un Cristùt  
 par metilu, sior padre,  
 sul stomi di chest frutt?  
 «Una a la volta, digo,  
 no steme a far contese.  
 Un Cristo, una corona!  
 ma varda che pretese!»  
 Par contentarve tutte  
 no bastalo un santin!  
 al tire fùr da manie  
 chel veio so tacuin,  
 dula che l'è un emporio  
 di santis e di agnus Dei;  
 e li fasin caruffe  
 par scielzi i santis plui bieci.  
 Dio ve ne renda il merito...  
 al passe al va indenat...  
 lu spietin duc', lu clamin  
 no migo no di band?  
 Al jentre in ta buteghe  
 e li cu la so batule  
 e cualchi barzalete  
 si fas jemplà la s'ciatule.  
 Ducuanc' i siors lu tratrin  
 nel mid il plui devòt  
 e volintir i colmin  
 di vin il buraciott.  
 Rispetin duc' fra Silvio  
 partin che fezze sporie  
 che metarèss i fraris  
 a gioldi... su la forgie.  
 Un marescial che al stente  
 a capi ben la lezz  
 no fermial piar fra Silvio  
 che al questue par Tumiezz?  
 Si fas da fùr lis ciariss  
 e in forme assai petegule  
 i dis che lui no i ciate  
 i documents in regule.  
 Tant plui che in man al puarte  
 un gropolòs baston,  
 come un sassin qualunque  
 lu segnacche in pereson  
 Fra Silvio no si lagne  
 de barbare sentenze,  
 al tās e la sopuarze  
 eun dute la pazienze.  
 Ma i Tumiezzins protestin,  
 e dopo doi tre dis  
 Fra Silvio al torne a cori  
 eul sace in tai pais.  
 Dopo tane' ains di questue  
 al reste ben servit,  
 il Provincial lu mande  
 a custodi San Vit.  
 E lui: prima che mora  
 me manda in simitero:  
 nol podarave andare  
 Fra Giacomo o Fra Piero?  
 Due' i furlans mormorin  
 e vuelin valù fùr,  
 se no s'iarat la dentri  
 prime da l'ore al mur.  
 E al torne piar fra Silvio  
 dutt contenton, dutt legri  
 ma colpe la vegiae  
 a zopedòns e pegri.  
 Nol po lassè pes rivis;  
 puarètt! ce che i dispias  
 dovè lassà par simpri  
 tant i Giargnei che i Selas!  
 La prime setemane  
 dopo da l'invasion  
 sott sere o sint a bati  
 tre colps in tal portòn  
 Oviarz. A l'è Fra Silvio,  
 che disperat si russe  
 parcè che i han robade  
 donge Codroip la musse.  
 Mi li go visti ancora  
 do volte nel Cadòr,  
 ma no i vigniva avanti  
 con tuto sto furòr.  
 Ne ga spojà de tuto  
 e fa tre giorni un sbirro  
 ga requisì la sievola  
 e un vaso de butiro...  
 \*\*\*  
 Vin celebrats eun pompe  
 i siei cinquantenaris  
 (no stait no migo a crodi  
 in tal convènt dei fraris).  
 Cramaz l'ha dovùt bati,  
 perbacco, pis a mäs  
 par ve mieze zornade  
 Fra Silvio a Moimans.  
 Percùt imò al ricuarde  
 il gaudie e l'alegrie  
 de fieste che i han fate  
 a non da furlianie.  
 \*\*\*  
 Ridòt l'ajù a Vignésie  
 ce tant che al suspirave  
 di tornà ca par viodi  
 la int che lu bramave.  
 Zeminò ne la so cove,  
 la man fùr dal linzùl,  
 segnànt nol fmiss altri  
 di benedi il Friul.  
 E sanglozant al conte  
 a duc' i siei compäms  
 che in tal Friul l'ha fate  
 la questue sessant'ains.  
 Fra Silvio no l'è plui,  
 in t'un moment l'è muart,  
 çiarat di ains e meritis  
 a l'è rivat al puart.  
 Sperin di tornà a viodilu  
 lontàn da la baldorie  
 ne la beade Patrie  
 dutt rispandent di glorie.  
 \*\*\*

## FRA LIBRI E RIVISTE

«La Panarie», V° Numero  
 (max.) E' uscito nella scorsa settimana il V° numero della bella rivista friulana «La Panarie» e come abbiamo promesso c'intrattiamo un po' di

con soddisfazione e con piacere.  
 Non vi sarebbe bisogno di tessere  
 movimento gli elogi della pubblicazione  
 ne la quale è bene accolta da tutti i  
 friulani che coltivano per la piccola  
 patria quel culto tradizionale d'amore  
 e di venerazione che gli avi nostri ri-  
 cevettero e tramandarono a loro vol-  
 ta con fede immutata; ma la nostra  
 penna non può fare a meno di risalta-  
 re i pregi della rivista e rivolgere alla  
 sua redazione il plauso più sincero e  
 più entusiasta.  
 Come sempre anche quest'ultimo nu-  
 mero, è edito in carta di lusso e rivesti-  
 to d'una elegante copertina con xilogra-  
 fia di Bront.  
 Questo artista civildese, che recen-  
 temente abbiamo ammirato nei suoi la-  
 vori al Santuario di Castelmonte ci pre-  
 senta inoltre un'indovinatissima e ma-  
 gnifica xilografia raffigurante il nostro  
 Sovrano.  
 A proposito del Nostro Monarca  
 leggiamo un articolo del sig. Lionello  
 Marin che ci rievoca la venuta del Re  
 a Udine nel 1903, l'inaugurazione della  
 grande Esposizione Regionale, e il  
 triste e doloroso scontro di Beano, a  
 cui 42 feriti le LL. MM. il Re e la Re-  
 gina apportarono il loro aiuto e il loro  
 conforto.  
 Il Marin lancia poi uno sguardo al  
 soggiorno del Re in Friuli durante la  
 guerra.  
 Leggiamo poi con piacere, l'articolo  
 del maggiore Genaro Gervasi che ci  
 rievoca l'epopea delle gloriose Cravat-  
 te Rosse di cui fra qualche giorno si  
 celebrerà il centenario.  
 Ma la «Panarie» non dimentica i  
 più piccoli: ed ecco Ina Battistella che  
 ci parla dei numerosi ospizi e Colonie  
 Marine, dove vengono annualmente in-  
 viati i bimbi poveri friulani. Ed ecco  
 P. L. Panerazi che ci consiglia alcuni  
 libri utili per i piccoli (e anche per i  
 grandi): «El miò gialùt», «Un nit»  
 di Fabio Gallussi, «Lis Columbutis»  
 di Zorzut, «La volp e il lóf» di Gorta-  
 ni, «Il Nadal di vuere» del Lorenzo  
 ni ecc. ecc.  
 Annunziamo un racconto del Mistral  
 «La Montelese» tradotto divinamente  
 in friulano da Umberto Cappellazzi.  
 Chiudono il libro il Lo quadro della  
 famosa commedia friulana «La mor-  
 se di Carlo» del Marioni, le cronache  
 d'arte e di coltura, qualche indovinata  
 lirica del prof. Perale e del sig. Lina-  
 sa, un resoconto sulla fortunata mostra  
 che il pittore friulano I. N. Pellis ten-  
 ne a Montecatini ed un cenno sugli  
 ultimi spettacoli all'aperto.  
 Non ci rimane altro che rinnovare  
 ai redattori ed al collega Chino Erma-  
 cora il nostro più fervido augurio: sem-  
 pre più in alto per la piccola e per la  
 grande Patria!  
 Ed al pubblico friulano raccoman-  
 diamo la lettura e l'appoggio incondi-  
 zionato alla magnifica pubblicazione re-  
 gionale che poche provincie hanno l'or-  
 goglio di possedere.  
 «La Panarie» rivista friulana d'ar-  
 te e coltura. Anno Lo N. 5, settembre  
 ottobre 1924, edita a cura della Libreria  
 Carducci. Lire quattro il fascicolo.

## ASTERISCHI

Pare che la storia si ripeta, oltre che  
 nelle sue linee generali, anche nei suoi  
 episodi. Una volta diedero ad intendere  
 all'Aretino che il Papa lo aveva fatto  
 cardinale. Egli, allora, in fretta e  
 furia mise su la sua corte, con relativi  
 maggiordomi, segretari ecc. In tale fa-  
 cenda si mangiò un patrimonio. Poi,  
 sicuro del fatto suo, si avviò, con tutto  
 il seguito, verso Roma. Ivi giunto, sep-  
 pe che a nessuno era passato per l'an-  
 ticamera del cervello il pensiero di far-  
 lo cardinale.  
 Altrettanto, «mutatis mutandis», ac-  
 caduto a Pirandello. Dovevano farlo  
 senatore: ed allora, pochi giorni pri-  
 ma, il prode scrittore, accortosi che l'Ita-  
 lia è stata rigenerata dal fascismo,  
 scrive una lettera al Presidente del  
 Consiglio e due del fascismo, chieden-  
 do la tessera del partito. La lettera  
 spirava un schietto entusiasmo da neo-  
 fita ed è addirittura commovente. Il  
 tielavio, però, non è venuto. Anche Pi-  
 randello, come l'Aretino, s'è mangiato  
 in questa faccenda, un patrimonio: non  
 materiale, come l'altro, ma ideale. Un  
 patrimonio più grosso, sempre per la  
 stessa faccenda della carriera, se l'è  
 mangiato il nostro ineffabile ex rappre-  
 sentante on. Tovini. Subito dopo l'ef-  
 ferrato assassinio Matteotti, egli chie-  
 se la tessera fascista. Si dava per cer-  
 to un generale rimpasto ministeriale,  
 ministeriale, fatto su larghe basi. Ed  
 eccoci l'amico farsi sotto. Inutilmente.  
 Ma ne parleremo.  
 \*\*\*  
 Andate a dir male del «Giornale di  
 Udine».  
 Nel numero di martedì u. s. pubbli-  
 ca un articolo dal titolo: Sono obbedi-  
 ti gli ordini del Papa? (Papa con la  
 lettera iniziale maiuscola: ciò che non  
 usava un tempo). Sciorina le solite me-  
 lensaggini e termina così: «In Friuli  
 una parte del clero non è in regola  
 con i precetti del Pontefice (Pontefice  
 con la lettera iniziale maiuscola: ciò  
 che non usava un tempo) ed è causa  
 quotidiana di incidenti e di complica-  
 zioni».

Stupefatti ed allibiti, perchè credeva-  
 mo che frasi di tal fatta si potessero  
 e si dovessero solo leggere sulla «Rivi-  
 sta Diocesana», che interpreta ufficial-  
 mente il pensiero dell'Ordinario, siamo  
 corsi a cercare, in fondo, il nome del  
 direttore ed abbiamo letto: avv. Piero  
 Pisenti.  
 A piissimo Pisenti, ha scambiato la  
 gerarchia cattolica con quella fascista?  
 C'è un certo divario, sa? Il predetto ar-  
 ticolo, nel predetto giornale, se la pren-  
 de con i preti che curano il buon anda-  
 mento delle casse rurali, delle coope-  
 rative di consumo e di alcuni essicatoi.  
 Equivoca sulle sacrosante parole pro-  
 nunciate dal Papa, e dimentica (o non  
 conosce) gli insegnamenti ininterrotti  
 dei Pontefici in materia sociale. Sa il  
 Giornale di Udine di una certa encicli-  
 ca «Rerum Novarum»? Ha mai senti-  
 to ripetere i nomi di Mons. Ketteler,  
 Mons. Merillod, Mons. Cerrutti,  
 Mons. Minoretti? Sono tutti Monsigno-  
 ri ed il Giornale di Udine - si capisce  
 - non ha cognizione in materia. Ma la  
 ragione, fuori di scherzo, è un'altra.  
 Gli essicatoi e le casse rurali diret-  
 te da preti fanno concorrenza agli isti-  
 tuti che foraggiano il giornale di Udi-  
 ne. E da questo punto di vista il pre-  
 detto giornale ha perfettamente ragio-  
 ne, quando se la prende con le istitu-  
 zioni precite.  
 \*\*\*  
**Lettere dall'America**  
 I.  
 Quell'infame di Carlo Liva, violato  
 re arbitrario di titoli sensazionali, de-  
 ve ringraziare il Cielo di trovarsi sotto  
 il bel sole d'Italia... guai a lui se si  
 trovasse alla portata del nostro ameri-  
 cano Ku Klu Klan!!! So che per la sua  
 patria e per la sua causa il reo ha ver-  
 sato anche del sangue, ma so ancora  
 che egli è un pagano idolatra di quel  
 feticeo chiamato «libertà» eh' è un in-  
 sulto e un disonore della moderna civil-  
 tà. E pagherà. Belle pretese che io stia  
 per i suoi bei occhi e per quelli di 4  
 miserabili frantumati codini... a scrive-  
 re a tema. Io scrivo al mio carissimo  
 don Pasquale e scrivo quello che so e  
 sento, coll'ingenua semplicità della cor-  
 rispondenza amichevole.  
 \*\*\*  
 Ciò che da noi è un lusso è negli Sta-  
 ti Uniti del tenore di vita comune. Nes-  
 suno per esempio non fa i suoi bagni  
 alle spiagge dell'Atlantico e del Paci-  
 fico o nei fiumi! Gli operai hanno le lo-  
 ro vacanze e durante queste si condu-  
 cono la loro famiglia sul loro automo-  
 bile alla spiaggia. Dell'automobile fan-  
 no la loro cabina e però le spiagge so-  
 no cinte a vista d'occhio, di automobi-  
 li. Popoli rispettosi gli americani, han-  
 no per il pudore un rispetto religioso.  
 C'è anche la legge che vieta sulle  
 spiagge ogni forma di molestia, quali  
 sarebbero rumori, propagande, vendite  
 e lo stesso avvicinarsi agli sconosciuti.  
**Non seccare**, ecco il motto sacro sul-  
 le spiagge americane.  
 Oggi due cari giovanetti americani,  
 oriundi irlandesi vennero a prendermi  
 verso le dieci e mi vollero portare alla  
 spiaggia di Salem, Male m'incolse. Mi  
 sono fatto un taglio profondo e largo  
 al dito medio stando nell'acqua e non  
 so come. Ho avuto una emorragia copio-  
 sa; ora il dito mi duole e scrivo sopra  
 la mia nuova macchina colla sola mano  
 destra.  
 In dirti ciò mi si offre l'opportunità  
 di ripetere in quale riguardo stia te-  
 nuto il Prete dagli americani. Il Prete  
 gode di privilegi che non lo stato ma la  
 coscienza del popolo ha sancito coll'u-  
 so! Lo stabilimento balneare, il medico,  
 il dentista, il farmacista non fanno pa-  
 gare un soldo al Prete. Sai quanto co-  
 stino certe operazioni e quanto costi  
 una dentiera d'oro, eppure il sacrifi-  
 cio di questa perdita non conta nell'a-  
 nima americana. In alcuni stati i preti  
 godono anche di una forte riduzione  
 ferroviaria. Fra non molto io andrò a  
 Chicago, che dista da qui 1800 chilo-  
 metri ed andrò a New York, obbligan-  
 domi a 50 cent. in più per usufruire  
 della riduzione.  
 E tieni anche questa: io non alloggio  
 da don Piemonte perchè egli anziché  
 farsi una bella canonica ha pensato a  
 fare una bella Chiesa, nella quale ha  
 investito tutte le sue riserve, compre-  
 sa la sua assicurazione sulla vita!  
 Mi ha quindi trovato una stanza in  
 un Hotel. Giorni fa don Piemonte è an-  
 dato dal padrone americano per versa-  
 re un acconto e si è sentito dire: Pa-  
 dre Luigi è qui per aiutare Lei e può  
 restare quanto che sia senza pagare un  
 soldo.  
 Ci sono anche degli italiani ameri-  
 canizzati che hanno degli soore. La se-  
 ra dopo la funzioncina delle 8, noi fac-  
 ciamo un piccolo trip (rassegnati a  
 questi americanismi, sono fatali nel di-  
 scorrere degli italiani in America) e  
 facciamo qualche visita agli amici. Lo  
 icecream e gli sigari per il Prete te li  
 danno come la presa del tabacco... da  
 noi friulani.  
 (Continua).

Carlo Liva - Responsabile  
 Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

# Sezione Macchine

## dell'Associazione Agraria Friulana

### UDINE - Ponte Poscolle - UDINE

Gruppo completo su unica bure (Bat) per tutte le lavorazioni dei ter-  
 reni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini appli-  
 cabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (sche-  
 letro acciaio) L. 550 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (sche-  
 letro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 -

Centinaia di esem-  
 plari sono ininterrot-  
 tamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione del campo per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.  
 — Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



# RICAMBI e RIPARAZIONI

## Lavorazione del latte

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti. Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermettatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana  
**SEZIONE MACCHINE AGRARIE**  
 UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE